

La Fede Bahai

Una guida che guarda oltre i cliché per raccontare un Paese in crescita, che accoglie con sorprendente calore chi sa trovare il proprio posto in una società lontana e molto diversa dalla nostra.

"La fine di un mondo"; certo è che il titolo di questo libro è un titolo alquanto azzardato per porvi le basi di un tema che non debba avere del bizzarro, del mistico o del surrealistico. Ma cosa si intende per: "Mondo"? La parola "mondo" fa riferimento direttamente all'umanità in generale come alla sfera umana della vita e alla sua struttura. Il mondo è formato dall'intera popolazione terrestre con i suoi gruppi linguistici, da tutte le nazioni, tribù, famiglie, ricchi e poveri, di ogni sesso e ceto sociale, con la sua generale struttura e cultura che circonda gli uomini e influisce su di loro, a prescindere dalla condizione morale o dal modo di vivere, incluso l'ambiente e le circostanze umane in cui uno nasce e vive. Non include per nulla la flora e la fauna, la creazione inanimata e quindi neppure gli animali. Più specificamente ancora, il senso della parola "Mondo" implica l'insieme di tutta la società del genere umano, ma che si trova al di fuori dei singoli umani cui condotta è ritenuta approvata quali servitori del vero Dio, l'Onnisapiente Creatore di tutte le cose esistenti. L'espressione "Fine di un mondo" è usata in senso generico per indicare un possibile evento (o una serie di eventi) con conseguenze catastrofiche a livello planetario. Per: "La fine di un mondo", non si intende quindi l'enorme e vasto evento catastrofico con la distruzione dell'intero pianeta terra, né dei corpi celesti dell'universo, ma solo del: "termine della sfera umana". Nella specifica realtà, questa è: "La fine dell'ingiusta società umana composta da centinaia di milioni di persone". Ogni singolo individuo vivente sarà sottoposto al giudizio finale e decisivo di Dio riguardo alla propria condotta nei suoi confronti. Tutti saranno giudicati e valutati se sono idonei per ottenere la conclusione della loro esistenza o se hanno i requisiti per ricevere la perenne vita eterna qui sul nostro pianeta Terra. Come già da millenni è stato tangibilmente esposto dalla Bibbia, in questa prima parte del libro e poi più ampiamente nella seconda e terza parte, Harmaghedon Universale di Dio avrà tre fasi di cui la prima inizierà con la distruzione totale dell'impero mondiale di tutte le false religioni esistenti. Per volere di Dio, questa esecuzione sarà eseguita direttamente per mano dei governi politici e dall'ONU.

"La sera in cui ci siamo conosciuti mi chiedesti di raccontarti la mia vita. È lunga, ti ho avvertito" Il protagonista, Gregory Reeves, è un gringo di famiglia povera che incarna molti dei difetti e delle virtù della nostra società degli ultimi settant'anni. La vicenda si svolge in un arco di tempo che va dalla bomba su Hiroshima fino ai giorni nostri, passando attraverso le contestazioni del '68 e la guerra in Vietnam. Gregory Reeves vive nomade con il padre e la famiglia, su un carro. A ragione del loro continuo girovagare, il bambino Gregory si trova costantemente a dover fronteggiare situazioni nelle quali sconta il pregiudizio e le discriminazioni delle comunità locali in cui la sua famiglia si ferma. Dopo alcune tragiche vicende adolescenziali, Gregory riesce a frequentare l'università, laureandosi in legge, anche se in seguito verrà chiamato a combattere in Vietnam. Poi il ritorno a casa... Attraverso la storia di Gregory, Isabel Allende ci racconta l'America e le sue ingiustizie. L'emarginazione sociale e il razzismo, l'aspro contrasto tra opulenza e miseria, l'evoluzione del concetto di famiglia, l'incessante ricerca di amore e di equilibrio interiore. Un'opera ricca di avventura e passione, un vero teatro umano, arricchita da una forte tensione epica.

L'Iran è uno dei paesi più affascinanti e complessi al mondo. Quale immagine riassume meglio la sua storia contemporanea? Le proteste di fine Ottocento per la vendita della concessione del tabacco a un cittadino inglese, che videro per la prima volta uniti il clero, i mercanti e le donne dell'harem reale? O forse il volto severo dell'ayatollah Khomeini di ritorno a Teheran dopo la rivoluzione del 1979 da cui ebbe origine la Repubblica islamica? La fotografia dei negoziatori internazionali che nel 2015 a Vienna annunciarono l'accordo sul nucleare che avrebbe dovuto portare alla rimozione delle sanzioni contro l'Iran? O i funerali del generale Soleimani, ucciso da un drone statunitense insieme a ogni tentativo di pacificazione tra i due paesi? Impossibile dirlo, come impossibile è descrivere un tappeto a partire da un solo filo. Farian Sabahi ci guida alla scoperta degli ultimi 130 anni di storia dell'Iran: da paese senza esercito né sistema amministrativo, come era la Persia sotto la dinastia dei Cagari, al lancio in orbita da parte dei pasdaran del primo satellite fabbricato in Iran nell'aprile 2020; dal commercio dei pistacchi e del caviale a quello del petrolio; dall'occupazione degli Alleati durante la Seconda guerra mondiale al precario equilibrio di patti e coalizioni negli anni della Guerra fredda; dal conflitto con l'Iraq di Saddam Hussein a quello con l'ISIS; fino alla difficile gestione della pandemia di Covid-19 sotto l'embargo di Trump.

"La fine di un Mondo"; certo è che il titolo di questo libro è un titolo alquanto azzardato per porvi le basi di un tema che non debba avere del bizzarro, del mistico o del surrealistico. Ma cosa si intende per: "Mondo"? La parola "MONDO" fa riferimento all'umanità in generale come alla sfera umana formata dall'intera popolazione terrestre con i suoi gruppi linguistici di tutte le nazioni, comprende l'ambiente e le circostanze umane in cui uno nasce e vive. Non include la flora, la fauna e la creazione inanimata. Più specificamente ancora, il senso della parola "Mondo" implica l'insieme di tutta la società del genere umano che si trova al di fuori di coloro cui condotta è ritenuta approvata quali leali servitori del vero Dio l'Onnisapiente Creatore di tutte le cose esistenti. L'espressione "Fine di un mondo" è quindi usata in senso generico per indicare un evento (o una serie di eventi) con conseguenze catastrofiche a livello planetario. Inoltre, per: "La fine di un Mondo", non si intende l'enorme e vasto evento catastrofico con la distruzione dell'intero pianeta Terra, né dei corpi celesti dell'universo, ma solo del: "Termine di una Società". Nella specifica realtà, questa è: "La fine dell'ingiusta società umana composta da miliardi di persone". Come già da millenni è tangibilmente esposto dalla Bibbia, ogni singolo individuo sarà sottoposto al giudizio finale e decisivo di Dio riguardo alla propria condotta nei suoi confronti. In questa prima parte del libro e poi più ampiamente nella 2a, 3a e 4a parte, l'Harmaghedon Universale di Dio avrà tre fasi di cui la prima inizierà con la distruzione totale dell'impero mondiale di tutte le false religioni esistenti. Per volere di Dio, questa esecuzione sarà eseguita direttamente per mano dei governi politici e dall'ONU.

Iniziata con l'invasione sovietica, l'ultima guerra afgana compie quarant'anni con attori diversi ma sempre con le stesse vittime: i civili. Una lunga guerra della quale Usa e alleati – tra cui l'Italia – sono tra i maggiori responsabili anche per l'ennesima grande illusione: diritti, lavoro, dignità, uguaglianza. A diciotto anni dall'ultima fase del conflitto iniziato nel 2001, il disastroso bilancio è anche il manifesto di come si possa utilizzare la bandiera dei diritti per violarli ripetutamente. I saggi scritti dai più autorevoli osservatori delle vicende afgane disegnano illusioni e sofferenza, le responsabilità di guerriglia, governo e alleati stranieri, i giochi degli attori regionali e lo spregiudicato uso di una propaganda cui non credono più nemmeno i suoi inventori. Una fotografia in bianco e nero dove il nero trionfa. Un atto d'accusa che, pur riconoscendo la buona fede di molti, mette il dito nella piaga della malafede tipica di ogni conflitto.

"Antiche tradizioni, un ricco patrimonio artistico, paesaggi spettacolari, delizie per il palato: l'India è un complesso mosaico che accende la curiosità, scuote i sensi e riscalda l'anima di chi lo visita" (Sarina Singh, Autrice Lonely Planet). Esperienze straordinarie: foto suggestive, i consigli degli autori e la vera essenza dei luoghi. Personalizza il tuo viaggio: gli strumenti e gli itinerari per pianificare il viaggio che preferisci. Scelte d'autore: i luoghi più famosi e quelli meno noti per rendere unico il tuo viaggio. In questa guida: Taj Mahal in 3D; yoga e attività spirituali; delizie gastronomiche; volontariato.

L'incontro ed il dialogo con vari credi, in una società multietnica come la nostra, può non solo favorire una crescita personale, allargando i nostri orizzonti spirituali e culturali, ma portare anche ad una più profonda conoscenza, vicinanza e comprensione nei confronti del "diverso". Il grande teologo Hans Kung sosteneva che non ci sarà pace fra i popoli senza pace fra le religioni, e che non ci sarà pace fra le religioni senza una reciproca conoscenza. La realtà è che noi, in linea di massima, le altre religioni le conosciamo ancora poco e male, e, in più, sia nel passato che nel presente, le abbiamo viste spesso deformate e distorte da seguaci oltranzisti che le hanno usate come strumenti di potere, di violenza e di abuso. Ma, come afferma Papa Francesco, nessuna vera fede in Dio può portare alla morte, ma solo e unicamente

alla Vita. Mai come oggi sono quindi importanti studi, ricerche, letture e, ancor più, vive esperienze concrete d'incontro e di dialogo, e questo è stato lo scopo dei tanti dibattiti e convegni organizzati dall'autrice con rappresentanti di credi diversi, qui sinteticamente riportati.

In Cos'è l'ebraismo? Emil Fackenheim ci offre una esaustiva presentazione e una appassionata introduzione all'ebraismo. Vengono affrontate a partire dalla considerazione in cui si trova "l'ebreo di oggi", importanti questioni, come l'antisemitismo, il sionismo, la relazione fra l'ebraismo e le altre religioni, questioni ripercorse alla luce di episodi centrali della storia ebraica oltre che delle problematiche sorte nel Novecento. Il volume è così rivolto alle giovani generazioni, quelle che necessitano ancora risposte da chi le ha precedute, ma è dedicato soprattutto a quella comunità vitale di ebrei sparsi in tutto il mondo (amcha) e che costituisce il punto di riferimento costante nella riflessione dell'ultimo Fackenheim. Quella comunità che si chiede con forza cosa sia o cosa resti dell'ebraismo, – attraverso quella prima e radicale domanda "what is Judaism?" che il titolo ricalca – dopo quella catastrofe universale che è stata la Shoah e dopo quell'evento storico che è stata la fondazione dello Stato di Israele. Eventi che richiedono con forza un approfondimento da parte di ogni ebreo e ogni uomo, se è vero che è impossibile non fare i conti con la propria umanità, dopo quanto accaduto nel corso del secolo scorso.

Gloria e Stella hanno bisogno di prendersi una pausa dopo l'ultimo periodo burrascoso. Gloria non ne può più del rapporto con suo marito e la mancanza di un figlio che tanto desidera è motivo di tensioni continue. Stella, dal canto suo, è reduce dall'ennesima delusione sentimentale, e come è nella sua indole si sta sempre più chiudendo al mondo esterno. Ma la forza del loro legame di amicizia le convince a partire insieme per un viaggio in Kenya. Gloria vuole scoprire le sue radici che affondano proprio in quei luoghi così affascinanti ed enigmatici. A far loro compagnia nel resort dove alloggiano c'è anche il cugino di Gloria, Lorenzo, un conduttore televisivo di successo, alle prese anche lui con una vita coniugale in crisi. Tra pranzi a base di prelibatezze locali preparati da nonna Edith, gite alla scoperta delle meraviglie naturali e visite presso luoghi di sofferenza e di rinascita, come un orfanotrofio, quella che era iniziata come una vacanza diventa qualcosa di più, un viaggio all'interno di se stessi, stimolato da quella babele di cultura, tradizioni, sapori e colori che è il Kenya. Per chi come loro proviene da una delle tante città occidentali, scoprire un mondo così diverso è un colpo alle proprie credenze e abitudini di vita, tanto che sarà necessario un vero e proprio percorso spirituale per capire come ricominciare a vivere serenamente e senza paure. Quella paura che proprio in Kenya deflagra quando un attentato terroristico squarcia la tranquillità apparente di una realtà lontana dal caos e dalla violenza... Isabella Schiavone è una giornalista del Tg1. Il suo primo romanzo Lunavulcano (Lastaria Edizioni) è stato pubblicato nel 2017. Ha ricevuto il Premio "Un Libro per il Cinema" ed è stato candidato al Premio Strega nel 2018. Come giornalista ha vinto, tra gli altri, il Premio Luchetta Hrovatin con un'inchiesta sulla droga a Scampia, il Diversity Media Awards per un servizio sull'omosessualità e il Premio Amato Lamberti per la responsabilità sociale nel giornalismo. Ha insegnato Teoria e tecnica del linguaggio televisivo nel Master in giornalismo e comunicazione pubblica dell'Università degli Studi di Tor Vergata. Da grande vorrebbe vivere in un eremo, scrivere e parlare in francese con i gatti.

Dopo la quasi totale scomparsa delle Sette Meraviglie del Mondo Antico, fatta eccezione per la Piramide di Cheope a Giza, nel 2007 furono elette le nuove Sette Meraviglie del Mondo Moderno. Tra queste il Colosseo, Petra, le piramidi di Chichen Itza, Machu Picchu, Il Cristo redentore di Rio de Janeiro, il Taj Mahal e la Muraglia Cinese. Il 3 agosto del 2012 Stefano Ghilardi partì per il suo primo viaggio nel Continente Asiatico. Zaino in spalla e via all'avventura! Visitando la Grande Muraglia cinese si ritrovò dinanzi alla prima delle Sette Meraviglie del Mondo Moderno e quell'esperienza animò in lui il desiderio di vedere anche le altre. Questo libro raccoglie sette diari di viaggio, che raccontano di incontri con culture completamente differenti dalla nostra, imprevisti di viaggio e paesaggi mozzafiato, alla scoperta delle meraviglie create dall'uomo.

Con i nuovi capitoli aggiunti dall'autore in questa nuova edizione de «L'eloquente mistero dell'India», si dà una nuova dimensione, diversa e più profonda, arricchita da nuovi fatti e nuove vicende. Un nuovo stimolo alla lettura e all'approfondimento delle vicende personali delle protagoniste. Ricerche, sorprese e incontri caratterizzano questa nuova fase del viaggio delle due amiche fra diversi pesi del mondo. Immergetevi nelle atmosfere misteriose e suadenti di questa storia ricca di sensualità e fascino esotico. Fingendo di credere ai fatti narrati nel sacro libro dei cristiani, l'autore si è trovato di fronte ad un profondo vuoto, ad un clamoroso inganno e ad una patente falsità. A confutare, infatti, quell'iperbolica esaltazione chiesastica dei principali personaggi biblici da essa considerati e caldamente propostici come "modelli di virtù" da rispettare, da amare e soprattutto da imitare, costui, rileggendo e ripassando in rassegna i passi della Bibbia della CEI relativi soprattutto alla confusa biblica biografia dei personaggi, dimostra l'assoluta infondatezza e pericolosità di tale credenza. Ed in effetti perfino Mosè, Giosuè, Abramo, Davide, oggetti del presente saggio, risultano non più in possesso di quelle oneste virtù esaltate dalla chiesa, bensì dotati chiaramente di ben altre riprovevoli qualità.

Un ritratto sorprendente dell'ateismo e del non credere dagli albori dell'Islam ai giorni nostri Nei Paesi arabi, dichiarare apertamente di non credere in Dio significa compiere un atto clamoroso e talvolta pericoloso, a volte equivale a firmare la propria condanna a morte. Eppure sempre più persone, incoraggiate dalle rivolte delle Primavere arabe e dalla diffusione del social media, trovano la forza di esprimere le loro idee. In questo libro vengono descritte le mille sfaccettature del problema della fede e il dibattito in corso nei paesi mediorientali secondo il metodo dell'inchiesta giornalistica e dello studio sociale. I grandi fermenti e la diversità di vedute pongono governi e autorità religiose di fronte a una sfida alla loro autorità divina che non si può più semplicemente reprimere o ignorare. Il Medio Oriente di oggi non parla più con una sola voce: in questo libro, Whitaker non commenta sul "sentito dire" ma raccoglie testimonianze dirette di chi combatte quotidianamente per la libertà di culto in quelle zone, tracciando un ritratto sorprendente dell'ateismo e del non credere dagli albori dell'Islam ai giorni nostri. L'AUTORE: Brian Whitaker è un giornalista inglese e lavora al "Guardian" dal 1987. Dal 2000 al 2007 è stato caporedattore responsabile per il Medio Oriente. È uno dei massimi esperti del mondo arabo e dal 1998 cura il suo blog al-bab.com sulla società e la politica araba. "Dalle cime innevate dell'estremo nord alle spiagge tropicali del profondo sud, l'India è un mosaico grande e complesso, e la spiritualità ne tiene uniti i tasselli" (Sarina Singh, autrice Lonely Planet). Esperienze straordinarie: Foto suggestive, i consigli degli autori e la vera essenza dei luoghi. Personalizza il tuo viaggio: Gli strumenti e gli itinerari per pianificare il viaggio che preferisci. Scelte d'autore: I luoghi più famosi e quelli meno noti per rendere unico il tuo viaggio. In questa guida: Taj Mahal in 3D, Cartine dei siti più importanti, Yoga e attività spirituali, Donne e viaggiatori solitari.

Indice Paolo Viola a Palermo, in memoria Islam in rete Francesco Benigno, Introduzione (p. 13-22) Vittorio Coco, La guerra nella rete. Israeliani e palestinesi nel web (p. 23-40). Piero Cipriano, Il Ramadan in tv. Analisi di un rito televisivo in contesto d'emigrazione (p. 41-64). Paola Abenante, Misticismo islamico: riflessioni sulle pratiche di una confraternita contemporanea (p. 65-94). Mohammed Abu Hussein, Lo sviluppo urbano in Giordania: l'esempio di Amman (p. 95-116). Ermete Mariani, Dal Corano al web. La carriera mediatica di Amru Khaled (p. 117-138). Luca Ozzano, Fondamentalismo islamico (p. 139-158). Daniela Pioppi, Il cambiamento senza democratizzazione nel mondo arabo (p. 159-172). Matteo Calabresi, Alessio Ciarlone, Valerio Crispolti, Riforme economiche e processo di democratizzazione nei Paesi arabi durante l'ultimo decennio (p. 173-197). Confronti Pianificazione, ambiente, democrazia: un incontro fra saperi. Discussione fra Mauro Agnoletti, Piero Bevilacqua, Gabriella Corona,

Vezi De Lucia, Antonio di Gennaro, Maurizio Franzini, Edoardo Salzano (p. 199-239). I giorni filmati Antonio Nicita, Private. Come la guerra (p. 241-244). Biblioteca Grazia Paciullo, Islam e globalizzazione (p. 245-250). Flavia Barca, Al-Jazeera, ovvero «l'oggettività contestuale» contro «il giornalismo degli ossequi e dei saluti» (p. 251-261). Gli autori di questo numero (p. 263) Summaries (p. 267)

"Al crocevia di Asia, Europa e Africa, Israele e i Territori Palestinesi sono stati, sin dalla remota antichità, un luogo di incontro tra culture, imperi e religioni". In questa guida: siti religiosi; viaggiare in sicurezza; attraversare i confini.

Mark Gevisser racconta dieci anni di viaggi e indagini lungo la "linea rosa", la nuova frontiera fatta di Stati e città in cui si stanno ridefinendo i rapporti e le identità di genere, in un mondo che mai come ora, nell'epoca di internet e dei social media, è stato tanto permeabile ai contatti e agli scambi. In una continua tensione tra tutela e repressione, apertura all'internazionalizzazione e rivendicazione dei valori tradizionali, Gevisser ci rivela che cosa significa essere "queer" oggi, a Nairobi, a Città del Capo, in Messico, in Russia, a Delhi, a Tel Aviv o a Ramallah. Un monumentale resoconto che ci fa capire come tutto sia cambiato in pochissimi anni: se il matrimonio tra persone dello stesso sesso e la transizione di genere sono legali e accettati in alcuni Stati, in altre aree geografiche le leggi che criminalizzano l'omosessualità e la non conformità di genere sono state persino rafforzate. I cambiamenti culturali e geopolitici hanno mutato gli orizzonti, definito un nuovo senso dell'identità, ma hanno anche portato sfide, paure e contraddizioni che, al di là dei contrasti di genere, investono l'equilibrio tra globale e locale, tra innovazione e tradizione. Come si definisce l'identità personale quando per la prima volta possiamo scegliere di vivere in un mondo diverso da quello in cui siamo cresciuti? Come si prende in mano la propria vita quando l'affermazione della propria identità costringe a fuggire o a lottare per la sopravvivenza? Linee rosa si stanno tracciando nell'opinione pubblica, in politica e in tribunale, dividendo le società e la vita delle persone che lottano per affermarsi in queste nuove guerre culturali. Per ogni Paese, una storia: dalla coppia di donne omosessuali che ha aperto un locale gay al Cairo, alla madre transgender che a Mosca lotta per la custodia di suo figlio; fino ai rifugiati gay di Malawi e Uganda. Raccontare la storia di queste persone è, per l'autore, "un debito nei confronti dell'amore". Il libro che la tua chiesa non ti farebbe mai leggere affronta con onestà e coraggio il tema più controverso di tutti i tempi: la religione. Tra le sue pagine, i contributi di teologi, storici e ricercatori indipendenti svelano mistificazioni, fanno luce su antiche credenze e affrontano il lato oscuro della fede trattando argomenti che le alte gerarchie di ogni confessione tentano di sottrarre alla conoscenza delle persone. Una lettura scioccante che, pagina dopo pagina, mette in discussione i dogmi su cui si fondano le religioni più importanti del pianeta e, come nel caso delle accuse di pedofilia piovute su numerosi esponenti del cattolicesimo, affronta gli scandali che hanno coinvolto altissimi prelati sfidando pregiudizi e luoghi comuni. Dalle origini ebraiche dell'Islam al mistero di Maria Maddalena, dai massacri effettuati dai crociati in Europa e Medio Oriente ai genocidi perpetrati dai seguaci di Maometto, il libro che la tua chiesa non ti farebbe mai leggere è, al tempo stesso, una rigorosa contro storia delle religioni e un invito a non smettere mai di pensare con la propria testa. Tim C. Leedom e Maria Murdy hanno scritto e curato numerosi libri. Attualmente si occupano di cinema documentario, producendo filmati dedicati all'educazione degli adulti.

"L'Iran è una gemma della corona islamica, il luogo dove un'architettura grandiosa diventa l'immagine dell'accoglienza più cordiale. Benvenuti in quello che forse è il paese più ospitale del mondo" (Antony Ham, Autore Lonely Planet). Esperienze straordinarie: foto suggestive, i consigli degli autori e la vera essenza dei luoghi. Personalizza il tuo viaggio: gli strumenti e gli itinerari per pianificare il viaggio che preferisci. Scelte d'autore, i luoghi più famosi e quelli meno noti per rendere unico il tuo viaggio: i tesori dell'architettura; artigianato e shopping; guida ai visti; la vita di ogni giorno.

Albert Einstein è stato uno dei promotori del movimento per la pace in Europa all'inizio del XX secolo, denunciando instancabilmente l'imperfezione della nostra società determinata dalla presenza di una istituzione primitiva come la guerra, e dedicando le sue energie alla messa al bando della guerra stessa. Dopo l'ascesa al potere di Hitler, ha però abbandonato il pacifismo per abbracciare una visione federalista, secondo la quale la causa principale della guerra risiede nella divisione del mondo in stati sovrani e l'unico possibile veicolo di pace non può essere che il governo mondiale. Questo libro si occupa della visione di Einstein sulla guerra e sulla pace, e traccia l'evoluzione del suo pensiero su tali questioni, frutto dei numerosi confronti con fisici come Bohr, Planck e Szilard e intellettuali come Dewey, Freud, Gandhi, Mann Mumford, Rolland, Russell, Schweitzer e Tagore. I concetti chiave al centro di queste discussioni sono stati le cause della guerra – incluso il dibattito Einstein-Freud sulle ragioni psicologiche e politiche della guerra – e i mezzi per prevenirla, la distinzione tra antimilitarismo, pacifismo, internazionalismo e federalismo, la linea di demarcazione tra organizzazioni intergovernative e organizzazioni sovranazionali.

Da «abbasidi» a «zemzem», da «madrassa» a «zeloti», da «califfo» a «dervisci», da «corano» a «ramadan»: il presente Dizionario propone le parole essenziali per comprendere l'Islam.

Questo libro si pone come obiettivo quello di analizzare il multiforme universo sciita da due prospettive diverse ma complementari: la prima prospettiva è quella storico-culturale, finalizzata alla definizione dell'identità religiosa e sociale degli sciiti mentre la seconda è più propriamente sociopolitica. Il libro a tal fine è suddiviso in quattro capitoli. Nel primo si analizza l'origine, lo sviluppo e il nucleo essenziale dell'identità religiosa sciita. Vengono analizzate gli elementi di dottrina religiosa e politica, che determinarono la differenziazione sciita rispetto alla tradizione sunnita e gli eventi storici che diedero origine alle prime comunità sciite. Nel secondo capitolo si evidenzia la complessità, l'eterogeneità e la pluralità dell'Islam sciita attraverso l'analisi delle diverse correnti che lo costituiscono. Vengono esaminati gli aspetti storici, religiosi, politici e socioeconomici delle principali comunità sciite (imamiti duodecimali, ismailiti, zayditi, drusi, khoja, bohra, carmati, fatimidi, alauti, alevi, babi e baha'i). Nel terzo capitolo, si analizza il contesto sociopolitico dell'Islam sciita negli stati in cui partigiani di Ali rappresentano una parte preponderante della popolazione e nei paesi in cui la presenza sciita, pur se minoritaria, acquisisce una cruciale importanza per le problematiche in cui è coinvolta. Infine nel quarto ed ultimo capitolo si analizza la complessa realtà iraniana contemporanea. Tale capitolo delinea una sistematica e approfondita analisi della situazione sociopolitica iraniana ed inizia con un'introduzione riguardante il contesto geografico, demografico, linguistico, etnico, religioso, economico dell'Iran contemporaneo. Si analizzano poi le ragioni che hanno fatto dell'Iran, agli occhi del mondo occidentale, il baluardo del fondamentalismo islamico e quali siano gli apporti originali che gli sciiti duodecimani hanno dato alla teoria politica e in che modo tali principi abbiano

influenzato (o si siano posti in contrasto con) il pensiero di Khomeini e la costruzione della Repubblica Islamica dell'Iran. Analizzando poi l'architettura istituzionale dell'Iran, cercherò di mettere in evidenza il dualismo proprio di questa Costituzione, che pone in contrasto degli organi a legittimazione religiosa con organi che traggono la propria legittimazione dal voto popolare.

[Copyright: d7c0fa9fe8de9206aa39143340b3c8d3](#)